

I totalitarismi

martedì 28 novembre 2017 09:59

- Vi è un rapporto molto stretto tra i totalitarismi e il cinema, poiché Esso era la forma di comunicazione rivolto alle masse per eccellenza, un modo diretto e semplice. È, questa, l'epoca della messa in scena della massa metropolitana, epica della folla e la denuncia sociale come in "*Metropolis*" (senso di solitudine e **alienazione**) oppure la massa rivoluzionaria di "*Ottobre*", che viene descritta dal **cinema comunista** di Eizenstejn. Il terzo modello di folla è quello della "*parata di Norimberga*", Ovvero la massa sotto il regime Fascista o nazista, in termini visivi C'è una differenza, vediamo subito come l'obiettivo nazista fascista era quello di **ordinare le masse**, dargli una forma geometrica squadrata.
 - Per capire il rapporto tra cinema e totalitarismi bisogna affrontare il tema molto semplice della propaganda: es. "*Scipione l'africano*" film fortemente voluto da Mussolini, attraverso il mito dell'impero romano traspone la realtà fascista. Ha un doppio effetto della propaganda con la celebrazione della totalità del Fascismo è la costruzione mito fondato sull'Impero Romano; Importante è il concettuale gioco di specchi quando arriva Mussolini e si pone come condottiero dell'Italia. L'intero film è un'operazione astuta in quanto entra ufficialmente a far parte della cinema tradizionale italiano, quello fatto di costumi e storicità pur essendo una palese propaganda fascista.
 - Questo ci porta al culto della personalità, il cinema degli anni '30-'40 si concentra sulla personalità di Mussolini e di Hitler creando un'etica della personalità.
 - Siamo nel periodo di boicottaggio dei film americani da parte della Germania e seguentemente l'Italia (1938).

Leni Riefenstahl: E' stata una dei registi più importanti della Germania per le sue tecniche di ripresa innovative.

"*Il trionfo della volontà*" e "*Olympia*" sono i film più importanti della sua produzione. Il film Olympia si basa su riprese delle olimpiadi, con un lavoro di tre anni di raccoglimento del materiale e montaggio. Primo film che racconta le olimpiadi, ma non vuole essere un documentario analitico ma una celebrazione dei corpi attraverso la quale rappresenta il modello del corpo perfetto. Dal punto di vista visivo ci regala un film molto interessante, tecniche di ripresa mai viste fino ad ora soprattutto per riprese di eventi sportivi.